

catena di montagne fino al fiume Cettina sotto Novasella, e da quì fino all'imboccatura nel mare del fiume stesso presso Almissa. Successe in seguito le terribili invasioni de' Turchi in Bossina ed in Ungheria, non poche famiglie specialmente nobili di quelle contrade, spogliate delle loro sostanze ed averi, vennero ad accrescere la popolazione di Poglica, dove nel ritiro e nell'asprezza della situazione trovavano qualche riposo. Questa popolazione alpestre sotto il dominio in Dalmazia dei Re d'Ungheria seppe sottrarsi al vassallaggio delle grandi famiglie slave di Bribir, di Nelipat, e dei Kru-sich feudatarii di Clissa, e formare una contea separata munita di privilegi, e soggetta a proprie istituzioni sotto la protezione di quel reale dominio. I Veneziani subentrati al Regime Ungherese conservarono le loro immunità, ed all'epoca della caduta della loro Repubblica il territorio della contea di Poglica aveva una circonferenza di circa 40 miglia, 4000 anime di popolazione, che viveva in 17 Villaggi parte posti nell'interno dei monti, parte sul loro dorso che riguarda il mare, compreso fra le imboccature dei Fiumi Cettina, e Xernovnicza. Un individuo eletto dalla popolazione era il suo capo col titolo *Veliki Knez* (conte grande), e la sua elezione aveva luogo annualmente nella festività di S.n Giorgio, elezione molte volte funestata da disordini, e turbolenze. Compita appena l'elezione i partigiani dell'eletto non mancavano tosto